QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 31 Dicembre 1947
Anno III - Num. 306
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Intorno alla salma di Vittorio Emanuele

Umberto non ancora giunto

Bloccato a Tunisi per il maltempo - La salma sarà sepolta temporaneamente nella chiesa del Sacro Cuore di Alessandria

Tragico regno

Vittorio Emanuele III si è spento proprio alle soglie di quel 1948 che avrebbe visto, unite, la celebrazione dell'alba dell'indipendenza e della libertà d'Italia e della dinastia che dell'una e dell'altra era stata un fattore essenziale, se la sciagura abbattutasi sulla Nazione — di cui l'ex-sovrano portava così grave parte di responsabilità — non avesse dissociato le due fortune. Anno grave di rimpianti e di rimorsi sarebbe stato questo dunque per lui, autore e vittima insieme del tracollo di una gloriosa vicenda storica ormai millenaria: la sorte, in certo modo pietosa, ha risparmiato alla sua tarda vecchiaia quest'ultimo colpo e questa ulteriore espiazione.

Drammatico destino, destino assai raro nella storia degli individui e in quella dei regni, una sovranità durata quasi mezzo secolo e divisa esattamente in due parti uguali ed opposte: la prima di continua ascesa nella estimazione del popolo e nella floridezza della nazione, la seconda di triste discesa, dapprima nel giudizio morale dei migliori e in quello politico dei più lungimiranti, poi anche nelle fortune materiali, fino alla più completa catastrofe! Se la cosa è frequente nella storia dei dittatori, lo è assai meno in quella dei re. 1900-1922: la prima fase del regno di Vittorio Emanuele III comprende il quindicennio giolittiano, il più prospero e felice di tutta la vicenda unitaria italiana, che il re ha saputo preparare e favorire per quel tanto che lo concerne (ed è molto, come gli studi recenti sulla funzione monarchica in Italia han dimostrato), prima rinunciando ad ogni rappresaglia e reazione, nonostante la tragica suggestione dell'assassinio paterno e l'avviso contrario di molti suoi consiglieri, poi lasciando via libera alle esperienze e alle audacie del suo geniale ministro; e comprende in seguito la guerra e la vittoria. La guerra accettata, anzi quasi subita, senza retorici *emballements* dannunziani, e vissuta con serietà e severa saggezza al campo; la vittoria conseguita a prezzo di rischi e attraverso episodi che — come quello della resistenza al Piave e del convegno di Peschiera — ridondano tutti a suo grande onore. Come mai da questo Campidoglio ormai raggiunto fu possibile il crollo giù per la rupe Tarpea? C'è qui sotto un problema psicologico e politico (e forse più psicologico ancora che politico) che ha già interessato e certo interesserà ancora a lungo le menti e le fantasie.

* *

Concessa al re un'attenuante generica tutt'altro che trascurabile, cioè la disgrazia di aver incontrato sul suo cammino un uomo come Mussolini, le sue responsabilità specifiche si appuntano su quattro date: 1922, 1924, 3 gennaio 1925, 1940.

Nell'ottobre 1922 il re avrebbe potuto, in piena legalità costituzionale e nel perfetto esercizio delle sue prerogative sovrane, non chiamare Mussolini al governo: la maggioranza della Camera era antifascista, la maggioranza del Paese avrebbe certo plaudito a un atto di energia, anche se culminante in quello stato d'assedio, che il re ebbe il grave torto di negare a Facta, dopo di avervi già consentito. Che cosa influì sulla decisione fatale? Non certo simpatia per Mussolini, la cui *forma mentis* era agli antipodi della sua; dubbio, secondo noi, fu anche l'influsso del timore dinastico di concorrenza da parte del cugino d'Aosta, su cui tanto si è voluto insistere; furono, piuttosto, a nostro avviso, uno scetticismo e pessimismo circa la saldezza del popolo e delle istituzioni, che la prova della carenza parlamentare e governativa durante le interminabili crisi del '19-'22 aveva senza dubbio esasperato in lui. Annessa a ciò la speranza, forse un po' egoisticamente monarchica, di trovare finalmente in Mussolini un «uomo forte» da trasformare in un «ministro sabaudo», secondo la tradizionale (e tutt'altro che riprovevole, anzi utile al Paese) politica della sua Casa, di seduzione degli estremi, da Cairoli a Depretis a Crispi: col grave errore di valutazione psicologica, che ciò comportava trattandosi di Mussolini. Il favore di vasti strati sociali verso l'esperimento fascista, e l'acquiescenza della Camera e del Senato confermarono il re nella falsa via.

Nel '24 (delitto Matteotti) e nel '25 (leggi liberticide) la cosa fu alquanto diversa: con la nuova Camera uscita dal terrore e dalla corruzione fascista, la parvenza di legalità costituzionale e la situazione politica formale potevano aver l'apparenza di giocare contro una sua energica iniziativa, poichè la maggioranza era fascista; ma al re s'imponeva egualmente, ci pare, l'arduo obbligo morale di appellarsi allo Statuto, di cui era garante, e di cadere, se del caso, con esso.

Di nuovo l'obbligazione si fece più esplicitamente morale e politica insieme nel giugno 1940, con quella dichiarazione di guerra, il cui rifiuto rientrava, non solo nelle specifiche prerogative sovrane, ma nelle, sia pure rischiose, possibilità immediate. Il re, che l'anno prima, con Badoglio, aveva trattenuto Mussolini dalla paurosa e delittuosa avventura, non trovò più, se non nella sua coscienza morale, nemmeno nella sua nota avversione ai tedeschi, l'energia e la chiaroveggenza di opporsi. Avvenne così che giocasse anche contro di lui quel terribile tranello della nemesi storica, che faceva dire, da Mussolini a Ciano in quei giorni: «Occasioni come queste si presentano una volta ogni cinquemila anni».

Il grande merito del 25 luglio, che gli va ampiamente riconosciuto, non valse a salvarlo, anche perchè l'8 settembre ne ridusse i benefici.

Per dominare una situazione così difficile e paradossale come quella che gli eventi imposero a Vittorio Emanuele III sarebbe occorso un uomo eccezionale, non tanto sul piano dell'intelligenza (che fu in lui non comune), quanto su quello dell'eroismo morale e della fantasia, quasi direi dello slancio vitale, e del potere simpatico, di cui fu scarsamente dotato. Forse l'avo suo avrebbe avuto le qualità *ad hoc* che al nipote mancarono, e insieme alla dinastia avrebbe salvato l'Italia.

Filippo Burzio

Delegazione di monarchici partita per l'Egitto

Roma, 30 dicembre.

Per commemorare la scomparsa dell'ex-sovrano stamane nella chiesa di S. Teresa in corso Italia è stata celebrata una Messa di suffragio alla presenza di Badoglio e di numerose personalità militari e politiche. Una delegazione del partito monarchico è partita alla volta di Alessandria.

Continuano nel frattempo a pervenire notizie di manifestazioni di cordoglio. A Palermo l'on. Patricolo ha rievocato la figura di Vittorio Emanuele, ma i socialfusionisti e i comunisti hanno lasciato l'aula in segno di protesta. Dopo la commemorazione il consigliere Marchesano ha chiesto la sospensione della seduta in segno di lutto. Al diniego del sindaco tutti i monarchici in cravatta nera hanno lasciato l'aula mentre rientravano quelli di sinistra. A Catania i portoni dei palazzi gentilizi sono stati chiusi in segno di lutto. A Militello di Catania il contadino Sebastiano Impallomeni, appresa la notizia della morte del re nella sua qualità di inserviente della locale sezione del partito monarchico trasse dall'armadio una bandiera e l'appese all'asta con un nastro nero; poi, quasi immediatamente, decedeva per paralisi cardiaca.

La comunista Anna Pauker, ministro degli esteri romeno

La visita di Faruk

Preparativi per i funerali

(Nostro servizio particolare)
Alessandria d'Eg., 30 dicemb.

Giornata estremamente dolorosa oggi per Elena di Savoia. La stanchezza, l'angoscia per la sorte di Umberto, le cui vicende di volo costituiscono per lei un assillo disperato, hanno fatto crollare la ferrea tempra. Non è apparsa più la donna fortissima che voleva stare sola con la salma del marito, gelosa quasi di remoti segreti. Elena è apparsa oggi bisognosa dell'affetto delle figlie e il conte Calvi di Bergolo, che con il col. di Romagnano riceveva oggi i visitatori a villa Jela, e coloro che accorrevano a apporre la firma sul registro collocato nell'ingresso, scompariva spesso per accorrere presso la suocera.

Verso mezzogiorno essa ebbe qualche breve smarrimento e alle ore 13, affranta, spossata, pronunciò alcune parole che mai si erano udite da quelle sue labbra sempre vigilatissime. «Credevo di avere pianto per Mafalda tutte le mie lacrime; ora mi accorgo che non era vero». Il bimbo della defunta Principessa d'Assia, che era accanto alla nonna, udì la frase pronunciata fra i singhiozzi e scoppiò in un amaro pianto. «Meglio sarebbe stato — proseguì l'ex-Regina — che fossi morta io in luogo di lei».

L'ansia dell'ex-regina si è un poco calmata quando si è venuta a sapere che l'aereo di Umberto ha fatto scalo a Tunisi per il maltempo. Re Faruk gli ha inviato un altro apparecchio con il quale arriverà al Cairo probabilmente nella notte o nella mattina di mercoledì per proseguire poi subito per Alessandria.

Anche per rispettare questo stato di estrema debolezza dell'ex Regina, le persone che si avvicendano a recare le loro condoglianze a villa Jela, trattengono la voce e mantengono quell'atmosfera di silenzio che è sempre stata propria della casa e che ora è diventata la nota imperante. Persone d'ogni Paese salgono i gradini della villetta; molti sono i rappresentanti dei sessantamila italiani che vivono in Egitto e, fra questi, ex combattenti che ricordano soprattutto il Re-soldato visto tante volte al loro fianco nelle trincee. A questi ricordi sono intonati i discorsi che ho udito nei dintorni della villa, ove il cordone di guardie disposto dal Governatore non ha alcun bisogno di entrare in funzione in quanto tutto il movimento si svolge nel massimo ordine. Poco prima dell'arrivo di Re Faruk buona parte della popolazione del quartiere si è riversata nelle vicinanze della villa. La sua partenza dal Cairo era stata annunciata con grande anticipo, tanto che si ritenne egli ritardasse l'arrivo per attendere di trovare a villa Jela anche Umberto. Ma alle 11,30 una staffetta annunciò la prossima visita. Egli ha fatto arrestare la sua macchina e quelle del breve seguito a qualche distanza, proseguendo quindi a piedi. All'entrata della villa Re Faruk è stato ricevuto dal conte Calvi di Bergolo nella cui casa egli ha sostato (la casa dei conti Calvi è attigua a quella dei Savoia) prima di recarsi dall'ex-Regina Elena con la quale si intrattenne soltanto qualche istante per non esaurire le ultime energie della affranta Regina. In tutto, la visita è durata venti minuti.

Con particolare attenzione i presenti hanno osservato l'inviato di Re Zog quando a nome dell'ex Re d'Albania ha apposto la firma e presentato le condoglianze. Zog e Vittorio Emanuele si erano trovati insieme a un ricevimento offerto da Re Faruk la scorsa estate nel magnifico palazzo di Montazah e in quell'occasione si erano stretti la mano.

La legazione italiana ha informato la stampa che il ministro d'Italia, marchese Fracassi ha dato disposizioni al console generale italiano ad Alessandria, Gino Augusto Spechel, di esprimere alla ex-Regina le condoglianze personali del Ministro e quelle della colonia italiana in Egitto.

Nel pomeriggio un autocarro ha scaricato nel cortiletto della villa la bara che accoglierà le spoglie di Vittorio Emanuele. Si tratta di una massiccia bara in noce che reca sul coperchio una croce in metallo e le Armi di Casa Savoia.

Sembra ormai certo che la salma troverà sepoltura, se non altro temporanea, nella cappella privata della famiglia inglese Finney situata a lato della basilica del Sacro Cuore: il tempio cristiano cui appartiene come superiore quel frate Ludovico, nativo di Roma, che somministrò gli ultimi sacramenti all'ex-Re. Si tratta di una semplice e bella opera d'arte, non ancora completamente finita, ma che contiene già le spoglie di Oswald Finney, cospicuo commerciante britannico molto noto e onorato in Egitto. La basilica del Sacro Cuore è in un sobborgo vicino a quello di Emouha ed è retta da francescani italiani. Qualche familiare di Casa Savoia ha anche fatto notare che quasi tutto il materiale con il quale è stata costruita la cappella, è stato inviato dall'Italia.

E' stato reso noto oggi che il testamento di Vittorio Emanuele, tutto scritto di suo pugno, verrà tra poco depositato presso i Tribunali misti di Egitto.

Nel ristrettissimo ambiente frequentato dai Savoia in terra di esilio, si osserva che l'ex famiglia reale italiana ha sempre dimostrato, durante la sua permanenza ad Alessandria, di non disporre di molto denaro.

Max Boyd

OLTRE LE TRINCEE DI KONITZA

Una prova decisiva tra occidente e Russia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 dicembre.

La questione greca è giudicata a Londra la prova decisiva della guerra fredda fra l'occidente e il mondo sovietico. Nelle ultime quarantotto ore si sono avute intense consultazioni tra Londra e Washington e negli ambienti del Foreign Office si aspettano entro stanotte decisioni importanti da parte americana. E' comunque fuori dubbio che Londra agirà in completa armonia con Washington. Bevin è di avviso che la Gran Bretagna debba in questo momento continuare a tenere in Grecia i cinque o seimila soldati che in questo momento sono laggiù dislocati. Questa sera si parlava di un passo abbinato e segreto a Mosca da parte di Londra e di Washington per far presente alla Russia le conseguenze incalcolabili di questo nuovo stato di cose nei Balcani.

Gli anglo-americani considerano gli ultimi avvenimenti in Grecia quali i più gravi di questo torbido e agitato dopoguerra. L'errore fatale della politica delle democrazie occidentali nell'anteguerra, è stato di non comprendere che ciascun fatto singolo dell'espansione nazista costituiva un passo successivo nella realizzazione di quel piano generale di cui ogni fatto singolo era parte.

Poichè la Russia sembra decisa a seguire la medesima politica di audacia di Hitler, diventa urgente e inevitabile considerare ciascun passo di Mosca in relazione al programma di cui è parte e, nel valutare l'importanza di ciascuna azione, intravedere quale azione successiva possa implicare.

Quanto è accaduto nel campo internazionale dalla fine della guerra, ha mostrato che la Russia è decisa a misure quasi estreme pur di realizzare la sua mèta immediata: la creazione di un blocco inespugnabile di Paesi satelliti lungo le sue frontiere occidentali ed il trasferimento delle frontiere quanto più possibile verso occidente. L'assenza della Turchia e della Grecia da questo blocco, rende precaria la realizzazione immediata delle mire sovietiche: l'attacco in Grecia dovrebbe servire a togliere di mezzo uno dei due ostacoli.

Nelle impressioni di Londra, la Russia preferirà, in un primo momento, lavorare attraverso i suoi satelliti di Belgrado, Sofia e Tirana; ma la Russia sarà pronta a sacrificare molto per cercare di espellere dalla Grecia la influenza occidentale. Quindi bisogna essere pronti a vedere aumentare l'assistenza già data ai ribelli greci. Siamo ora passati ad una fase più positiva: quella che mira a impadronirsi del controllo politico e militare di tutta la Grecia. L'iniziativa è nelle mani di Mosca; ed è da escludersi che Mosca avrebbe dato inizio a un simile piano senza averne pesato tutte le conseguenze ed essere decisa ad affrontarle.

A Londra ci si aspetta che Atene si rivolga agli Stati Uniti per aiuti militari non appena il governo Markos sia riconosciuto da qualche governo straniero, cioè dai governi satelliti di Mosca. Per impedire questo riconoscimento Londra e Washington stanno facendo passi disperati a Mosca. D'altra parte a Londra si sa che il Dipartimento di stato americano, qualora la Russia o i suoi satelliti prendessero la pericolosa decisione, è deciso a sollevare immediatamente la questione davanti alle Nazioni Unite; e la protesta già fatta dalla Grecia può essere un preludio.

I prossimi mesi mostreranno perciò se le potenze occidentali preferiscono la vecchia politica della pacificazione ad ogni prezzo o siano decisi a mostrare i denti: la Grecia potrebbe diventare una nuova «guerra civile spagnola» in questo travagliato e inquieto mondo di dopoguerra.

C. M. Franzero

Notizie contrastanti sulla battaglia in corso

Atene, 30 dicembre.

Sulla mulattiera che porta a Konitsa hanno cominciato ad affluire i rifornimenti alle forze nazionali, dopo che le truppe governative hanno respinto le bande di ribelli dalle alture di Gramball con accaniti combattimenti all'arma bianca. La via, che è stata liberata dalla neve, consentirà l'arrivo di nuove forze alla guarnigione, che era rimasta praticamente isolata.

Da fonte governativa militare è stato dichiarato che Konitza è tuttora in mano delle forze nazionali e che la sua cintura difensiva esterna è intatta. A mezzogiorno il ministero della guerra diceva che la situazione è soddisfacente. Al contrario i comunicati radio del comando del generale Markos affermano che si combatte nelle vie della città. Sembra accertato che le forze ribelli assommino a oltre 20 mila uomini forniti anche di artiglierie pesanti e sostenuti da aerei di nazionalità sconosciuta.

COLPO DI SCENA IN ROMANIA

Re Michele ha abdicato

Il Parlamento proclama la "repubblica popolare" - Le ragioni politiche della rinuncia in un messaggio del sovrano - Il governo aveva negato l'assenso alle nozze

(Nostro servizio particolare)
Bucarest, 30 dicembre.

Re Michele di Romania ha abdicato. Alle 5 di oggi il Parlamento romeno si è riunito in seduta straordinaria e mezz'ora dopo l'annuncio dell'abdicazione è stato letto in una speciale trasmissione di radio Bucarest. Il testo del messaggio reale dice:

«Durante gli ultimi anni lo Stato romeno ha visto profonde modificazioni politiche sociali ed economiche che hanno creato un nuovo rapporto fra i fattori responsabili del governo.

«Queste relazioni non corrispondendo con le attuali condizioni del nostro Stato secondo quanto sancito dalla nostra costituzione, l'istituzione monarchica è un serio impedimento allo sviluppo del nostro paese.

«Prendendo in considerazione questa situazione in pieno accordo con i fattori responsabili e conscio della mia responsabilità verso il mio paese, abdico in mio nome e nel nome dei miei discendenti da tutte le prerogative che finora ho esercitato quale re di Romania. Lascio al popolo romeno la libertà di scegliere la nuova forma dello Stato».

La Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità il progetto di legge che proclama la Romania repubblica popolare.

Un proclama del Governo

Pure all'unanimità è stata approvata la Costituzione di un «Presidium» con poteri presidenziali composto delle seguenti personalità: Mihail Sadoveanu, presidente della Camera; Stefan Voitec, ministro della pubblica istruzione; Ion Nikuli, vice-presidente della Camera; George Stere, primo presidente della Corte d'Appello di Bucarest; dottor Parhon, presidente dell'Associazione culturale russo-rumena.

La Costituzione è stata abrogata. La Camera continuerà nei suoi lavori fino a quando non sarà eletta una nuova Assemblea Costituente la quale procederà alla redazione del testo della nuova Costituzione. Entro tre giorni i membri delle Forze Armate e delle amministrazioni civili dello Stato dovranno prestare giuramento alla Repubblica. Il «Presidium» presterà giuramento davanti alla Camera.

In un proclama diramato dopo l'annuncio della abdicazione di re Michele il governo romeno afferma che al popolo di Romania è stata data la libertà di scegliere da se stesso la nuova forma dello stato. «Il popolo romeno — prosegue il proclama — liberato nel 1944 dal giogo dei conquistatori fascisti e dei loro servi ha preso il suo destino nelle proprie mani. Guidato da una classe lavoratrice consapevole e risoluta, alleato ad una industriosa classe agricola, il popolo romeno ha scosso il regime dei boiari, le vecchie famiglie di proprietari terrieri, ha punito i traditori degli interessi del popolo ed ha eliminato dall'amministrazione statale tutti coloro che proteggevano gli interessi dei suoi asservitori. Il popolo romeno è riuscito ad instaurare un regime democratico. La monarchia rappresentava un ostacolo allo sviluppo verso un regime di democrazia popolare che garantisce ai lavoratori buone condizioni materiali e culturali e l'indipendenza e la sovranità dello Stato romeno. L'abolizione della monarchia ha aperto magnifiche prospettive alla nostra democrazia popolare».

Il viaggio a Londra

Gli avvenimenti erano previsti nei circoli meglio informati, e quando re Michele era partito per presenziare alle nozze di Elisabetta con Filippo di Mountbatten molti credevano che non sarebbe più tornato. Il re meditava il suo atto dalla formazione del gabinetto Groza che gli era stata imposta, e non vi ha dato corso prima della cerimonia di Londra per evidenti ragioni di riguardo verso l'augusta coppia, e forse perchè sperava che la conferenza di Londra fra i ministri degli Esteri portasse ad un accordo con la Russia e alla possibilità di un intervento delle potenze occidentali anche nelle cose di Romania. Il desiderio di seguire la conferenza ha giustificato il ritardo nel suo ritorno, che gli è stato richiesto con urgenza, pochi giorni or sono. A Mosca si era evidentemente decisi di precipitare le cose.

Sinora, re Michele aveva costituito per la Russia un alibi a cui non sembrava disposta a rinunciare. La sua permanenza sul trono avrebbe dovuto dimostrare al mondo che la pressione sovietica nei paesi balcanici non era poi così grande, se il re rimaneva al suo posto. Gli erano state usate persino eccezionali cortesie, Michele era stato insignito della più alta decorazione sovietica, e durante le ultime elezioni i comunisti avevano distribuito le sue fotografie additandolo alla popolazione come uno dei fautori della collaborazione romeno-sovietica.

Ora le cose erano cambiate, e il fallimento della conferenza di Londra deve aver indotto Mosca a rompere gli indugi. Il governo romeno aveva negato al re il consenso per le sue nozze con Anna di Borbone, col pretesto «che non si sentiva in grado di sostenere le spese del matrimonio» ma il re non avrebbe abdicato per questo, ma per non sottostare alla imposizione di nominare ministro della guerra il gen. Bodnaras, ex-capo della polizia segreta.

Non è partito

Certo, la rinuncia era stata decisa dal re dall'avvento di Groza. La notizia non ha molto sorpreso Bucarest, dove, in serata, dimostrazioni di giubilo percorrono le vie inneggiando alla repubblica, ma sarà certo molto risentita nelle provincie e specialmente nelle campagne nelle quali re Michele era molto amato.

Figlio unico di re Carol, nacque nel castello di Peles, a Sinaia, il 25 ottobre 1921. Sua madre era la principessa Elena di Grecia, e la dinastia era stata fondata dal principe Carlo di Hohenzollern nel 1866. Michele era salito sul trono bambino nel 1927, ma nel 1930 re Carol rientrava in Romania e riassumeva la corona. Il 6 settembre 1940 Michele saliva per la seconda volta sul trono contrastato e re Carol partiva per l'esilio. Dal 1940 al 1944 il governo fu tenuto dal gen. Antonescu il quale gettò la Romania nella avventura della guerra sino al '44. Si fece grande merito a re Michele d'averlo congedato per chiedere l'armistizio agli Alleati. La Russia gli diede allora l'Ordine della Vittoria, e gli S. U. lo insignirono della medaglia al merito.

Per tutto il periodo del dopoguerra, il giovane sovrano esercitò una parte di grande importanza nel giuoco politico del paese, contenendo i sentimenti antisovietici di molti dei suoi sudditi, ed accettando di diventare bersaglio della resistenza dei partiti liberali. Se ne è andato quando ha capito di non poter fare più nulla, e soltanto dopo aver perduto ogni speranza in una composizione della guerra fredda in atto fra l'U.R.S.S. e le potenze occidentali. A tarda ora era corsa voce che il re fosse già partito in volo da Bucarest. Sembra certo invece che stasera egli fosse ancora nella capitale.

Michail Lupescu

I generali russi erano assidui a Corte: di recente re Michele li aveva decorati.

Trattenuto a Sinaia?

Ginevra, 30 dicembre.

L'Agenzia Telegrafica svizzera ha annunziato di aver appreso «da fonte autorizzata» che Re Michele si trova «trattenuto» nel Castello Pelesh a Sinaia.

I Balcani pronti per una Confederazione

Londra, 30 dicembre.

La notizia dell'abdicazione di re Michele di Romania è giudicata in molti ambienti londinesi come un nuovo colpo di fulmine.

Tanto re Carol che si trova nel suo castello presso Lisbona, quanto Anna di Borbone che è tornata a Copenaghen, hanno dichiarato che la notizia è giunta per loro del tutto inattesa.

Secondo la «Reuter», i circoli dirigenti americani attribuirebbero una importanza politica relativa all'abdicazione di re Michele. Sarebbe ora eliminato l'ultimo ostacolo che si frapponeva all'assorbimento della Romania nel sistema dei satelliti. Secondo altri giornali americani sarebbe imminente la proclamazione di una confederazione balcanica.

Evitata la rottura nella C.G.I.L.

Una mozione dell'on. Rapelli per l'unità approvata da tutte le correnti

Roma, 30 dicembre.

Le forze di destra stanno attivamente lavorando per arrivare a costituire la «terza forza» elettorale. La gestazione, però, del nuovo blocco si sta rivelando molto difficile. Giannini ha infatti dichiarato che non intende riannodare relazioni con Selvaggi respingendo fermamente ogni accusa di propensioni verso la destra; Corbino è in disaccordo con Lucifero, la cui tesi è prevalsa per pochi voti al recente congresso liberale, ed ha negato che il cemento per il blocco liberale possa essere dato dall'anticomunismo, «posizione negativa, insufficiente da sola a consentire raggruppamenti politici»; Nitti ha annunciato come alcuni giorni siano ancora necessari prima che si proceda alla costituzione del fronte liberal-qualunquista.

Al «parlamentino» della C. G. I. L. si è continuato a discutere. Superato un momento di polemica sorta a proposito dello sciopero milanese per Troilo (il comunista Invernizzi ha sostenuto che il movimento fu spontaneo e che la Camera del Lavoro cercò anzi di circoscriverlo, mentre il democristiano Morelli ha dichiarato che esso fu sedizioso e che, pertanto, i lavoratori cristiani non vi potevano aderire), il comitato si è trovato d'accordo su una riaffermazione fatta dal democristiano Rapelli a favore dell'unità sindacale, la quale «non è propriamente in crisi, ma solo in qualche difficoltà».

L'on. Bosi, comunista, si è dichiarato però contrario alla distinzione tra scioperi politici ed economici ed allora l'atmosfera è divenuta di nuovo tesa; Santi, segretario della corrente socialista della Confederazione, si è invece mostrato favorevole al suggerimento di dimenticare i contrasti passati per studiare una nuova intesa con le varie correnti. Ciò è valso a tranquillizzare gli animi.

Nella seduta notturna l'on. Di Vittorio ha sottolineato l'obiettività dei discorsi finora tenuti dall'on. Pastore ed ha presentato un documento in cui si riafferma il diritto della minoranza ad estraniarsi dalle decisioni di sciopero mentre si respinge la controazione. I democristiani hanno allora chiesto di esaminare con calma la mozione dichiarando che saranno ben felici di poter continuare nel cammino comune al servizio dei lavoratori. Il pericolo di rottura — secondo si pensa — è già superato.

L'amnistia imminente

Il guardasigilli autorizzato a preparare il provvedimento

Roma, 30 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna, si è occupato dei criteri ai quali dovranno informarsi i provvedimenti di amnistia, la cui elaborazione, è stato stabilito, sarà compiuta dal Ministro Guardasigilli nei prossimi giorni.

In linea di massima il provvedimento, per quel che riguarda i reati politici i cui moventi possono ricollegarsi allo spirito della lotta di liberazione, contemplerebbe delitti commessi fra il 22 gennaio 1946 (data in cui venne concessa l'ultima amnistia) ed il 22 dicembre 1947 (giorno in cui venne approvata la nuova carta costituzionale). L'altro atto di clemenza riguarderebbe i reati annonari ed una riduzione delle pene già inflitte o previste per infrazioni all'ammasso dei cereali e, in genere, alle norme vigenti per il conferimento delle derrate agricole agli ammassi. Il Ministro delle Finanze ha proposto inoltre anche un provvedimento di amnistia finanziaria relativamente ad infrazioni alle leggi tributarie e fiscali.

All'esame del Guardasigilli, che presenterà il progetto dell'atto di clemenza nella prossima seduta del Consiglio, è stata pure sottoposta la proposta della Confederazione del Lavoro di estendere il provvedimento di amnistia anche ai delitti compiuti contro la libertà di lavoro; questo relativamente agli arresti compiuti dalla polizia in occasione degli ultimi scioperi a Roma ed in Sicilia.

E' stata quindi approvata una serie di decreti di ordinaria amministrazione. Fra gli altri uno, presentato dal Ministro delle Finanze, il quale prevede che il canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato può essere corrisposto in rate trimestrali e che, qualora venga aumentato il soprapprezzo, l'abbonato ha facoltà di disdire il proprio abbonamento nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto di aumento.

LE INONDAZIONI IN FRANCIA

Vaste zone sommerse

Grave situazione a Metz e Nancy - Numerose vittime

Parigi, 30 dicembre.

Mentre il governo sta discutendo sul migliore modo di procurarsi dei miliardi, gli elementi in collera si sono scatenati sulla Francia. Giungono notizie spaventose sulle inondazioni ed i danni arrecati alle province francesi dell'est. La Mosella è salita oggi a un ritmo di 17 centimetri all'ora, sommergendo tutto. Non è più una campagna, quella che si scorge sulle fotografie prese dagli aerei; è una zona lacustre, dove sembrano galleggiare qua e là le case coloniche e dove si può ancora indovinare il tracciato delle strade solo dai filari di alberi che l'acqua non ha coperto completamente. Immaginiamo un territorio grande come tutto il Piemonte devastato in tal modo. I villaggi ed i piccoli centri isolati e sommersi, dei quali è scomparso ogni segno di vita, non si contano più. Di molti di essi si scorge solo il campanile.

Anche nelle grandi città, come Metz e Nancy, la situazione è gravissima. L'acqua sale a volte fino al primo piano delle case. Migliaia di persone rifugiate sui tetti, esposte alle intemperie, senza viveri, guardano con spavento l'acqua che precipita come un torrente nelle strade trasformate in laguna e travolge tutto. Esse aspettano un soccorso, ma i servizi di salvataggio sono incapaci di fronteggiare rapidamente un disastro simile, per mancanza di materiale adatto. Le perdite di vite umane, che in un primo tempo parevano limitate, sono invece altissime, sebbene nessuno possa ancora precisarne l'importanza numerica, così come è impossibile valutare fin d'ora i danni: ma si parla di parecchi miliardi.

m.

Il liceo scientifico istituito ad Alessandria

Alessandria, 30 dicembre.

E' pervenuta stasera comunicazione telegrafica del Ministro della P. I., Gonella, annunciante la istituzione del liceo scientifico.

Tragedia d'amore

Freddà la fidanzata e si spara un colpo al capo

La Spezia, 30 dicembre.

Una sanguinosa tragedia, avvenuta l'altro ieri, in località Cerreto di Vezzano, ha troncato anzitempo due giovani vite. Carla Ederina Maccioni, d'anni 21, da tempo era fidanzata con Luciano Pini, d'anni 22, abitante a Vezzano, ma ultimamente i rapporti fra i due si erano andati guastando, tanto che di comune accordo avevano deciso di troncare la relazione.

L'altra sera il giovane si portava all'abitazione della ragazza, esigendo la restituzione di fotografie, lettere e doni. La Maccioni aderiva senz'altro e consegnava quanto le era stato richiesto, ma ad un tratto il Pini, con movimento brusco, estraeva una rivoltella e sparava ripetutamente contro la fidanzata che si accasciava a terra fulminata. Subito dopo il forsennato si puntava l'arma contro la tempia e si sparava un colpo, stramazzando al suolo gravemente ferito.

La salma del dott. Bellardi arriverà lunedì a Torino

Stoccolma, 30 dicembre.

La salma del ministro d'Italia a Stoccolma, Alberto Bellardi Ricci, giungerà a Torino il cinque gennaio a bordo di un D C 4 dell'aviazione svedese, scortato da quattro apparecchi da caccia svedesi. Una formazione di aerei svedesi accompagnerà inoltre il D C 4 sino al confine svedese.

NON COSTITUIVA REATO!

Tutti quelli del Cogu assolti o amnistiati

Roma, 30 dicembre.

E' terminato oggi all'Assise speciale il processo a carico del tribunale militare straordinario del «Cogu». Uditi gli ultimi difensori la Corte, dopo una permanenza di circa due ore in camera di consiglio, ha pronunciato, alle 13, sentenza con la quale ha assolto gli imputati Raffaele Berti, Ettore [illegible], Riccardo Cocchi, Giuseppe Rubele, Giovambattista Marulli, Antonio Parenti, Stefano Di Sanzo, Giuseppe Bernardi, dalla imputazione di concorso in omicidio perchè gli atti da essi commessi non costituiscono reato; ha applicato nei loro confronti l'amnistia per l'altro reato di collaborazionismo col tedesco invasore ordinando la loro immediata scarcerazione se non detenuti per altre cause; ha assolto gli imputati Ferdinando Juvarra e Leopoldo Castellani dalla imputazione di collaborazionismo per non aver commesso il fatto. L'ordine di scarcerazione non riguarda l'ex-generale Berti ed il suo coimputato Alessandro Baggio perchè, precedentemente condannati.

Scomparsi tre pescatori

S. Remo, 30 dicembre.

L'imbarcazione da pesca Annabella uscita il 28 dal nostro porto, con a bordo i pescatori Camillo Petti, suo figlio e il nipote Giuseppe, non ha fatto ritorno. Essa venne scorta, il giorno stesso, al largo di capo Mortola a circa 800 metri dalla riva. In un primo tempo si è pensato a un espatrio clandestino in Francia, ma ogni ricerca in tal senso è riuscita vana. D'altra parte, alcuni relitti, rinvenuti oggi lungo la spiaggia, suffragano l'ipotesi che l'imbarcazione sia stata travolta dalla mareggiata che ha imperversato appunto domenica scorsa.

Dimostrazione di disoccupati indetta per oggi a Milano

Milano, 30 dicembre.

L'ultimo giorno dell'anno sarà piuttosto movimentato per le manifestazioni di piazza che i disoccupati hanno in programma per domani. Probabilmente si vuol mettere alla prova il nuovo Prefetto Ciotola.

I disoccupati milanesi (in tutta la provincia se ne contano 80 mila) sono in allarme da stamane e il loro comitato di agitazione ha preso la mano al normale comitato difesa disoccupati, predisponendo un piano di emergenza tenuto segreto. Pare che fra l'altro si voglia impedire le feste nei locali pubblici per la vigilia di San Silvestro.

CRONACA CITTADINA

Almanacchi e profezie

L'anno nuovo che sta per sorgere è bisestile. Scongiuri d'uso, perchè «anno bisesto anno funesto, nè nozze nè innesto»; tanto per significare che non se ne farà una. Superstizione, ma qualcuno ci crede. Presagi neri, dunque e gli almanacchi usciti di fresco fanno malinconici pronostici; ma chi li ha stilati è il primo forse, a non prestarvi fede.

In fatto di pronostici il primo a farsi una fama è stato Michele di Notredame, detto Nostradamus, battendo il suo rivale Mathieu Laensberg, che l'aveva preceduto nel gioco. Rutilio Benincasa, seguendone l'esempio, nel 1612 — se non andiamo errati — iniziò in Italia il primo almanacco dal quale ebbero poi origine il Casamia ed il Barbanera di Foligno, così come 228 anni fa sorse «Il gran pescatore di Chiaravalle» che tuttora è pubblicato a Torino.

Si vuole che le profezie di «Nostradamus» risultassero poi veritiere, ma in realtà ha sempre buon gioco lo spirito di... adattamento di chi queste previsioni ascolta. Un po' come il responso della Sibilla cumana: «Ibis redibis...». Le nostre moderne pitonesse, regolarmente discordi, fanno altrettanto e gli indovini (stavamo per dire i pitoni!) si tengono piuttosto sul vago e sull'approssimativo, prudentemente, per non compromettere il loro almanacco. C'è sempre per aria una guerra, un cataclisma, una rivoluzione, la morte di un grand'uomo (ce ne sono ancora?), un terremoto, un disastro ferroviario od aviatorio e il mondo è così vasto che qualcosa succede in qualche parte.

Quest'anno è bisestile? Non importa. Tutto come prima, tranne le elezioni politiche che i veggenti non hanno fatto in tempo a prevedere. Passerà liscio anche il 1948. (Oh Dio! anche noi profeti!). Festeggeremo domani il capodanno con tanti auguri e attenderemo la Pasqua di Resurrezione. Il 28 marzo se v'interessa.

Assistenza ai poveri

Seguendo la consuetudine degli anni precedenti, domani, alle 12, nei locali del comando del corpo dei vigili urbani in piazza Palazzo di Città 7, avrà luogo un pranzo offerto a 30 bambini poveri dagli agenti per iniziativa della loro commissione interna. I piccoli ospiti riceveranno in tale circostanza la visita delle autorità cittadine.

Oltre ai 600 pasti a bisognosi della città, offerti dalla Camera del Lavoro, il comitato organizzatore del «Natale di Solidarietà» distribuirà domani 1000 pacchi fra i degenti più poveri degli ospedali: San Giovanni, Martini, San Vito, Mauriziano, Molinette, Maria Vittoria.

BORSE

In una seduta poco animata si è ripetuto in tono minore il movimento del giorno precedente: la debolezza dell'apertura e delle fasi susseguenti è stata corretta da qualche compera nell'imminenza del listino. Le chiusure azionarie sono state effettuate con moderate perdite dalle precedenti quotazioni; nei titoli di Stato il consegno ferrno dei Buoni del Tesoro ha fatto da contrappeso a qualche incertezza dei Consolidati. Dopoborsa più calmo. Diritti Risanamento 1150.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren.'02	88 —	89 —	Jestia	90 —	95 —
Ren.3½	80 25	79 50	Bevigl.	1100	1000
» f. c.	80 50	79 75	Nebiolo	300 —	300 —
Red.3½	68 25	67 75	Incet	330 —	320 —
» f. c.	68 75	68 —	Mont.	1700	1700
Ren.5%	86 25	86 75	Piemt.	900 —	895 —
» f. c.	86 —	86 75	Ilva	235 —	230 —
Red.5%	87 50	87 50	Ansaldo	345 —	338 —
» f. c.	87 50	87 50	Viscosa	8500	8550
Rid.5%	67 75	67 50	Cir	3000	2900
» f. c.	68 —	67 75	Schiap.	700 —	660 —
» 5%	78 50	77 65	Anic	1270	1250
» f. c.	78 50	77 70	Rum.	227 —	226 —
Buo.49	97 75	98 20	M.gest	1700	1520
» 50-I	97 25	98 20	Martini	371 —	363 50
» 50-II	97 25	96 50	Zucch.	1100	1060
» 51	97 75	99 —	Unica	620 —	600 —
» 51 4	99 50	99 90	Cart.It.	3200	3100
Big.49	99 —	99 50	Burgo	3165	3210
» 50 9	97 50	97 75	Paroll.	2600	2600
Fer3%	285 —	285 —	Toro F	1010	1005
Iri 4½	435 —	435 —	M.A.I.	10.000	10.000
Bt 4½	490 —	490 —	Stala	115 —	115 —
Irm4½	650 —	600 —	Valdar.	2400	2400
Irm4½	675 —	675 —	Mar. E	310 —	310 —
Tor4½	400 —	400 —	Sada	917 50	900 —
»5% 35	315 —	300 —	Sardi	80 —	80 —
»5% 37	280 —	275 —	Ferrer	435 —	405 —
S.Paolo	440 —	440 —	Siam	420 —	420 —
» 4%	443 —	443 —	West.	950 —	900 —
» 3,5%	372 —	371 —	Perom.	595 —	595 —
Migl.	464 —	464 —	Gilard.	650 —	650 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	280 —	270 —
Nob5%	410 —	395 —	Raffa	1120	1100
A.Gen.	12.500	12.450	Liq.gas	400 —	400 —
Medit.	2300	2250	Telve	5000	5000
Merid.	2250	2090	Bergam	7100	7000
Tor. M.	145 —	145 —	Oxigen.	1700	1700
Italgas	43 75	43 —	Piasa	800 —	820 —
Sip	1005	990 —	Lanca	3350	3350
Terni	325 —	325 —	Ambito	2050	2000
P.O.E.	265 —	270 —	Amp.F	1300	1200
Unes	330 —	320 —	Florio	750 —	750 —
Sml	3000	3000	Borsi S.	3600	3600
Sme	710 —	680 —	Stila	3500	3500
Marelli	650 —	635 —	Rinas.	4800	4400
Fiat	870 —	845 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1540, New York 678.574; Svizz. 156. Mercato libero delle valute: sterlina oro 8275-8400; marengo 5750-5800; sterlina ca. 1960; dollaro carta 667-672; franco sv. 138.50-142; franco fr. 168-170; oro fino 900-920; argento 14,50-15.

SEGUENDO LA CRONACA

LE CELEBRAZIONI DEL '48

Migliaia di esploratori si accamperanno in collina

In quale misura la collina sarà valorizzata per le celebrazioni del centenario? Il comitato coordinatore delle manifestazioni ha già allo studio una serie di iniziative che potrebbero trovare la loro realizzazione appunto nella zona collinare. Di queste una delle più interessanti è il congresso di «boys scouts» provenienti da tutte le parti del mondo. Non sarà certamente tale riunione da paragonare al «jamboree» della pace svoltosi mesi or sono nei pressi di Parigi e al quale parteciparono quarantamila esploratori; tuttavia anche qui parecchie saranno le migliaia di giovani che in un grande villaggio di tende daranno una dimostrazione pratica della vita di campeggio.

I partecipanti giungeranno dai più lontani paesi: dall'Inghilterra, dall'Olanda, dalla Norvegia e persino dal Canadà e dall'Australia. Non sarà facile attrezzare convenientemente un campo capace di ospitare tante persone; si cerca anzitutto il luogo ove sistemarlo. I problemi da risolvere sono ardui, ma senza dubbio la collina è il terreno più adatto per un campeggio di esploratori. Pure in collina dovrebbe essere ospitata, al cospetto della cerchia delle Alpi, la mostra della montagna.

Una bella notizia per le signore: vi sarà una bellissima esposizione di tessuti e manufatti di lana, di ceramiche, di vetri e di pizzi. Arriveranno racchiusi in cofani appositamente confezionati i preziosi merletti e pizzi che gli artigiani veneti creano nelle «calli di Burano».

La collina, potrebbe avere, dunque, grazie alle manifestazioni del '48 un ritmo nuovo di vita per un lungo periodo. Ultimo particolare: non dovrebbero mancare grandi segnalazioni luminose visibili a distanza.

Messa a S. Carlo in suffragio dell'ex-re Vittorio Emanuele

Per iniziativa del «Gruppo Cavour» sarà celebrata venerdì alle 11, nella chiesa di S. Carlo, una Messa in suffragio dell'ex-re Vittorio Emanuele.

I bancari in sciopero

I bancari entrano in sciopero stamane poichè un ultimo tentativo di accordo è fallito dopo una riunione a Roma durata dalle 19,30 alla mezzanotte alla presenza del Sottosegretario al Ministero del Lavoro fra i rappresentanti dell'Associazione bancari e quelli dei lavoratori. Questi hanno rotto le trattative avendo ritenuto che la richiesta della parte avversa di una dilazione per poter interpellare il loro Comitato esecutivo fosse un'ulteriore prova della loro cattiva volontà. I bancari in sciopero in tutta Italia sono oltre centomila, in Torino poco meno di tremila. Il Sindacato bancari ritiene probabile un intervento governativo.

Domani negozi chiusi

Tutti i negozi, comprese le panetterie, domani resteranno chiusi. Le latterie distribuiranno il solo latte. Esercizi pubblici e fiorai aperti. Per il giorno 6, Epifania, le sole panetterie rimarranno aperte fino alle 13 ed ancora le latterie per il solo latte. Gli altri negozi chiusi.

Un audacissimo furto al Banco di Roma

Ore 11 di ieri mattina, agli sportelli del Banco di Roma. Una signorina, incaricata da una ditta di cementi di ritirare tre milioni per le paghe degli operai, è alla cassa. L'impiegato le sta consegnando i pacchi di denaro. La signorina ha già deposto una considerevole somma in una borsa che tiene sotto il braccio.

Ad un tratto, nel salone pieno di gente, avviene l'incredibile e l'inaspettabile. Un tizio — un giovane, pare, bruno, baffetti, pastrano grigio, senza cappello — si avvicina alla signorina, le dà uno strappo per portarle via la borsa. L'altra istintivamente stringe il braccio. Il lestofante non molla; con gesto fulmineo insinua una mano, estrae dalla borsa mezzo milione in biglietti da 5 mila lire e fugge rapidissimo. Prima che la signorina e il cassiere si possano rendere ben conto dell'accaduto il ladro è già scomparso. Si organizza subito dopo un inseguimento, ma ormai è troppo tardi.

Aggredito da banditi

Tre banditi armati di pistola e mascherati hanno fermato per strada, la scorsa notte, tale Giuseppe Cantoni, di Moncalieri, e lo hanno costretto ad accompagnarli a casa sua. Qui giunti egli dovette aprire la porta: i tre entrarono in casa e rinchiusi lui e i familiari in una stanza asportarono 100 mila lire; quindi si dettero alla fuga.

STATO CIVILE

Bruno Emmanuelina ved. Ragia, a. 81; Acrolino Cristina ved. Manassero, a. 78; Rosso Maddalena m. Bollo, a. 71; Nicola Maria ved. Gavosto, a. 78; Sola Maria m. Rapuzzi, a. 54; Guarnieri Emilio, a. 50; Gardiol Fanny ved. Hesse, a. 71; Charlo Carlo, a. 66; Nicola Giovanni, a. 61; Nebiolo Teresa m. Valenzano, a. 53; Gariglio Domenico m. Franzi, a. 71; Novarese Francesco, a. 78; Bagnera Faustina m. Villata, a. 80; Costa Domenica ved. Boria, a. 79; Serra Pietro, a. 75; Oggero Anna Maria, a. 71; Manfredi Matilde m. Giovanni, a. 81; Lavino Giuseppe, a. 60; Rocco Giovanni, a. 80; Rigassio Antonio, a. 54; Corino Giovanni, a. 34; Pranzi Prosperina, a. 80; Lora Maria m. Russo, a. 66; Tessino Carlo, a. 88; Accornero Maria m. Scalcenne, a. 76; Scamfiotti Margherita, a. 34.

DRAMMATICO APPELLO IN QUESTURA

"La madre pazza ha rapito la sua bimba di sette anni!"

Una bambina di sette anni e mezzo è stata ieri mattina, alle 10,30, rapita dalla madre pazza. Questa la denuncia presentata ieri poco dopo mezzogiorno al Commissario capo dell'ufficio di P. S. di San Donato.

Coloro che sporgevano la denuncia erano due coniugi — lui noto industriale — abitanti negli immediati paraggi di corso Francia. La dolorosa vicenda stava in questi termini: la madre, signora Maria Berardi ved. Vigboli, domiciliata in corso Regina Margherita, aveva dato, tempo fa, segni di squilibrio mentale, tanto che si era reso necessario il suo ricovero in una casa di cura per ben due volte. La figlia, Carla, era stata accolta da una cugina della signora, moglie appunto dell'industriale. Sei mesi or sono la Berardi veniva dimessa, in quanto, secondo il parere dei sanitari, era notevolmente migliorata e suscettibile, persino, di una guarigione quasi completa. La signora, appena uscita dall'ospedale, si recava dalla cugina, reclamando la piccola: i coniugi — che intanto si erano straordinariamente affezionati a Carla — rifiutavano, adducendo, come motivo, le condizioni di salute anormali della madre.

La cosa finiva nelle mani degli avvocati: dopodomani il tribunale avrebbe dovuto emettere la sentenza. Ieri alle 10 la Berardi si appostava nelle vicinanze dello stabile ove abita la cugina: alle 10 e un quarto i coniugi uscivano in macchina, qualche minuto dopo la signora bussava alla loro porta. Apriva la cameriera. «Dov'è Carla?» chiedeva subito la Berardi, eccitata, con le lacrime agli occhi. La bimba, udita la voce della madre, accorreva. E la madre, piangendo, la baciava, l'abbracciava ripetutamente: «Vuoi venire con me?». «Sì, ma...». La piccola era incerta. La Berardi allora le faceva indossare il cappotto e un berretto di lana. «Scendiamo un momento».

Ricevuta la denuncia, il Commissario partiva immediatamente alla ricerca della Berardi e della piccola. Esse non sono state ritrovate. Verso le 18 in sezione è giunta una telefonata della donna:

— Dottore, io non sono più pazza. Questa è mia figlia, ho il diritto e il dovere di averla vicina. Non me la lascerò strappare. Verrò andrò in tribunale. Sono sicura che la sentenza mi sarà favorevole. Comunque, sino ad allora, avrò la mia bimba.

Gli agenti hanno tuttavia continuato le ricerche, ma senza esito.

Evaso e riacciuffato in quarantott'ore

Il pregiudicato Giuseppe Colonnesi, detenuto alle «Nuove» per furti e rapine in grande stile, in attesa di processo, dichiarava giorni or sono di essere colto da grave e incomodante infermità: vera o falsa che fosse la sua malattia, il Colonnesi veniva ricoverato all'ospedale San Giovanni e piantonato da un agente anziano, espertissimo. Ma l'altro giorno, l'agente, chiamato d'urgenza in altra stanza per un battibecco, dovette assentarsi per cinque o sei minuti. Il Colonnesi non attendeva altro: tutti i malanni sparivano, egli balzava da letto, si vestiva sommariamente e, aperta la finestra, si lasciava scivolare in cortile.

Accortosi della fuga, l'agente per poco non rimaneva fulminato dalla disperazione. Ma ieri, per caso, lo vedeva a Porta Palazzo. Estraeva allora, fulmineo la pistola e lo traduceva in Questura.

Giovane moglie scomparsa

Un giovane magro, pallido, biondo — il Signor Roberto Brozzi fu Tancredi, abitante nelle case popolari di corso Trapani — si presentava al Commissariato San Paolo e, con voce rotta, diceva al funzionario:

— Dottore, mia moglie è scomparsa!

E narrava, piangendo, la sua storia. Sin da adolescente egli aveva voluto bene alla figlia di un amico di suo padre: Rina Costanzi, amore completamente ricambiato. Due anni or sono si sposavano e la loro unione veniva poi rafforzata dalla nascita di Anna Maria.

— La sera di Natale tornai a casa con pacchi e pacchetti. Ero felice. Aprii l'uscio. Anna Maria piangeva nella sua culla. Rina non c'era: l'attesi per ore, la ricercai dovunque: nulla.

Alla «Stampa Subalpina»

All'Associazione della Stampa Subalpina sono stati eletti consiglieri: Giovanni Giovannini, Ugo Longhi, Andrea Pisana, Paolo Cesarini, Carlo Donat-Cattin, Enrico Gianeri (Gec), Giovanni Moccagatta, Piero Molino, Gino Pestelli e Luigi Borsolo; probiviri: Francesco Argenta, Salvatore Gatto, Paolo Michelotti, Alberto Vigna, Ettore Rossi, Furio Fasolo; revisori dei conti: De Vecchi, Lazzero, Bocca, Marengo, Clara Grifoni. Il consiglio ha poi nominato Ugo Longhi, consigliere delegato, ed Enrico Gianeri (Gec), consigliere segretario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* + 0,2; *massimo* + 5,5; *media* + 2,9; *umidità* 64; *pressione* 731; *vento sud-ovest debole; cielo poco nuvoloso.* PREVISIONI: *sul Piemonte settentrionale perdura cielo poco nuvoloso.*

A GIORNI DAVANTI ALLE ASSISE

Il barbaro assassinio dell'ex-questore Serra

E' stato fissato per una delle prime udienze d'Assise del gennaio il processo per la feroce uccisione dell'ex-questore Emilio Serra, notissimo a Torino, dove aveva compiuto tutta la sua carriera.

L'avv. Serra fu prelevato la notte del 16 agosto '44 dalla sua villa di Albugnano dove si era ritirato in pensione. Non s'era mai occupato di politica e quindi parve strana la sua sparizione. La villetta era stata messa a soqquadro e la famiglia denunciò la sottrazione di preziosi, biancheria e oggetti vari per il valore di oltre un milione. Per molti mesi l'episodio rimase misterioso, ma finalmente si seppe che il compianto ex-questore era stato barbaramente seviziato ed ucciso per vendetta personale e il cadavere era stato sepolto nella vigna dello stesso mandante del delitto, il contadino Pasquale Roggero, che nello stesso anno veniva accidentalmente ucciso.

Il processo riserberà punti emozionanti. Il Serra aveva sorpreso il Roggero a sparare contro una lepre, eppoichè la caccia era proibita, l'ex-funzionario rimproverò il contadino di quella infrazione. Ciò bastò perchè costui covasse contro il Serra un odio profondo e propositi di vendetta. Nel '44 la zona fu occupata dai partigiani e allora il contadino denunciò a un gruppo di costoro il Serra come feroce fascista, mentre notoriamente era sempre stato invece antifascista.

A dire il vero quel gruppo di partigiani non era composto di elementi raccomandabili, tantochè il loro capo detto «il biondo di Tonengo» fu poi giustiziato per ordine del maggiore De Franchi, comandante d'una divisione partigiana. Ad organizzare la sinistra impresa, i cui particolari fanno rabbrividire, furono il Roggero col figlio Luigi, il «biondo di Tonengo» non bene identificato, Pierino Emanuel di Asti, Bernardo Elia di Chieri, Luigi Bir e Novarino Guido pure di Chieri, Conrotto Celso, Mario Vai di Albugnano, Rosa Eustacchio, Scrinzi Angelo e Demaria Edoardo. Bieco disegno di rapina e di vendetta, ha sentenziato la sezione d'accusa, e non azione di guerra. Però ha prosciolto Vai, Bir, Novarino ed Emanuel ritenendoli non punibili del reato di sequestro di persona, avendo agito dietro ordini nella loro qualità di partigiani sottoposti ad obblighi di servizio. Sono morti, oltre il Roggero padre e il «Biondo», il Rosa, lo Scrinzi e il Demaria nel campo di Mauthausen. Si procederà quindi contro il Luigi Roggero, figlio di Pasquale, il Conrotto e l'Elia.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Melato-Carnabuci) 21: «Come prima meglio di prima» di L. Pirandello.

FORTINO (via Cigna 45): Grandi spettacoli di rivista.

CIRCOLO «LA STAMPA» (Gall. S. Federico), ore 22: Veglia di Capodanno. Orch. U. Prato. Cotillons. Prenotazioni: Salone «La Stampa».

IRIDE (Bogino 17): Stasera Veglionissimo di Capo d'Anno. Cotillons, sorprese. Prenotate tavoli e cenone al 50-041.

CLUB MAGENTA 11: Stasera Veglionissimo «Capodanno». Cavalieri L. 300; Dame L. 150. Giovedì matinée ore 16,30 e 21 danze.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino: Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.

CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora Scala d'Oro E. Petrone. Ore 17 Matinée universitari.

LA SERENELLA: 21: Veglionissimo di Capo d'Anno. Orch. Seracini. Cantano P. Aurora, I. Lauteri.

SMERALDO DANZE Tel. 682-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21,30 Veglionissimo S. Silvestro.

GAY DANZE: via Pomba 7. Due Orchestre ore 17-19. Stasera veglione di Capo d'Anno.

PRINCIPE: Orchestra Moreno e Gigi Beccaria. Direzione Cariga. Ore 16 e Veglione.

EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 53-470, ore 21. Stasera veglionissimo.

SALA GAUDIO: ore 16 danze; ore 21 Veglionissimo.

DE BENEDETTI: ore 21 Veglione «Addio 1947». Tel. 51-429.

S. CARLO Veglia danzante: Cenone

AUGUSTEO: Orch. Canessa 17 e 21

DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.

GALLERIA FOGLIATO: Mazzini 9. Mostra person. pittore A. Lupo.

«ACCADDE A BORDO»

Milioni di persone aspettano febbrilmente che sia diradato il mistero. Accadde un delitto? Un furto? Una sommossa? Nulla di tutto ciò. Il mistero lo svelerà Lutrario, facendovi rivivere una notte scintillante di novità e di sorprese offrendo a tutti un ricco cotillon e una ceramica artistica. «Accadde a bordo» veglionissimo di gran gala, stasera. *Plateau dansant Lutrario.*

VEGLIONISSIMO di CAPO d'ANNO

Tutta Torino da Castellino Stanotte, dalle 21,30 alle 5, col più grande «complesso» della città: Maestro Bruno Canfora e la sua Orchestra «Scala d'oro»; cantano E. Petrone e S. Accardo. Cotillons, premi, sorprese. Prenotazioni presso la cassa della Sala Danze Castellino.

Alla NUOVA SALA DANZE APOLLO

crescente successo dell'Orchestra *Cuminatto* col cantante *Gino Mezzo*. Stasera Veglionissimo di Capo d'Anno. Il Maestro d'Ercole presenterà la nuova danza *Lo Spirou*. Ricordate *Apollo Danze*, via Stradella 91.

Telefono 23-715 - Tram 10-14-9-2.

LABBRA ROSSE

Veglionissimo Harlem

«Notte di San Silvestro» allo *Smeraldo Club*. Prenotazioni al tel. 682-470. Cotillons, sorprese, premi. Noti cantanti. Tre orchestre. Ingresso dame L. 400. Grande servizio buffet freddo.

SALETTA VALENTINO

il locale preferito perchè sempre accogliente e riscaldato, annuncia per stasera il veglionissimo: «Una notte a San Silvestro». Quintetto *Pedros*, canta *Aldo Silio*.

AUGUSTEO DANZE

Ore 22: Veglionissimo «Butler's Bed». Ricchi premi e cotillons.

DANZE ROTONDA NORD

Corso Vercelli 149 - Tram 10-15-16.

Stasera grande Veglione «*Una notte a Siviglia*». Cotillons, ricchi premi alle dame. Ospite: Anselone solista di Radio Torino. Buffet.

GAUDIO GAUDIO GAUDIO VEGLIONISSIMO

Eccezionali omaggi e cotillons. Cene fredde. Solisti Mº Sertone. *Prenotatevi da Gaudio: 30-779.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Lo straniero» Orson Welles, L. Young. Ult. 22.

ASTOR: «La dalia azzurra» Alan Ladd, Veronica Lake.

VITTORIA: «Narciso nero» Deborah Kerr, Sabù, J. Simmons. U. 22

CORSO: «Maschere e pugnali», Gary Cooper, Lilli Palmer.

AUGUSTUS «Maschere e pugnali» Gary Cooper, Lilli Palmer.

DORIA: «Come persi la guerra» Macario, N. Bruno, V. Carmi.

CRISTALLO: «In fondo al cuore» W. Pidgeon, C. Colbert, J. Allyson.

REPOSI (V. XX Settembre 16) ore 14 «Il prigioniero» T. Power.

IDEAL: «L'ultimo pellirossa» Preston Foster, Ellen Drew.

ALEXANDRA (via Bacchi 18): «Scandalo in famiglia», Ap. 14.

NAZIONALE: «Sangue e arena» T. Power, Darnell, Hayworth.

LIRICO: «La vergine indiana», Dolores Del Rio, P. Armendariz.

STATUTO: «Sangue e arena» Tyrone Power, L. Darnell, Hayworth.

HOLLYWOOD: «Sangue e arena» Tyrone Power, Darnell, Hayworth.

PRINCIPE: «Anime ferite» Dorothy Mc Guire, Guy Madison.

Cinestar: Accadde nella 5ª strada.

LAMARMORA: «La febbre dell'oro nero», Marlene Dietrich.

ALPI: «L'onorevole Angelina».

ELISEO: «Il traditore del marito».

ASTI: «Ombre malesi», Davis.

PALERMO: «Comando segreto».

REGINA «Figlia del capitano». **Ideale**: «Parata di primavera». V.

ADUA: «Il re della jungla». V.

FORTINO «La Venere peccatrice» e Rivista ore 16 e 21.

NUOVO: «Sergente di ferro». Riv.

FREJUS: Ap. 17 «Carmencita» (Rita Hayworth); 19 e 21 Rivista.

MODERNO: «Inarrivabile felicità». Rita Hayworth, Fred Astaire.

PIEMONTE Se ci sei batti 2 colpi.

SOCIALE I dimenticati (Mr. Cres).

V. Veneto «Delitto Giov. Episcopo».

S. PAOLO: «L'uomo del West».

ITALIANO «Parata di primavera»

TITANIA: «I giorni di vita» Riv.

Italia: «Tombola» Fabrizi, Benetti.

MONVISO: «Il marito povero».

RADIUM: «Ragazza cinese» Var.

Vinzaglio «Donne che ho sognato».

ODEON: «Il trionfo di Tarzan».

DORA: «Figlio di Montecristo» V.

NORD: «Tentazione» G. Brent.

APOLLO: «Calcutta». Alan Ladd.

LUCENTO: «Freccia nel fianco».

CORALLO: «Sinfonia di stelle».

OLIMPIA: «Sinceramente tua».

ESPERIA: «Sfida infernale».

PO: «Figlio Sceicco» R. Valentino.

Excelsior Sperduti nell'Harem. 18.

Colosseo: «Calcutta» Ladd. A. 15

ASTRA «Turbine d'amore» (Miscal.)

ROMANO: «Jess, il bandito».

TORINO: «Natale al campo 119». Fabrizi, De Sica, Mercader.

LUX: «La stirpe del Drago». K. Hepburn. Ult. Spett. 21,30.

ALL'ASTOR VIVISSIMO SUCCESSO **LA DALIA AZZURRA** con **Alan Ladd Veronica Lake** E' un film Paramount

CINE DORIA CONTINUE RISATE al film più comico del '47 **Come persi la guerra** con **MACARIO**

In «ANTEPRIMA» **OGGI al VITTORIA** un fantastico, esotico TECHNICOLOR **NARCISO NERO** con **DEBORAH KERR** Sabu - J. Simmons - D. Farrar presentato dalla *Eagle Lion*

VITTORIA e AUGUSTUS DOMANI iniziano contemporaneamente le repliche di **NARCISO NERO** colossale film Technicolor presentato dalla *Eagle Lion*

REPOSI VIA XX SETTEMBRE 15 OGGI **TYRONE POWER** nella sua più drammatica interpretazione: ***IL PRIGIONIERO***

TYRONE POWER idolo d'ogni pubblico, nel film ***IL PRIGIONIERO*** con **DOROTHY LAMOUR** (esclus. 20th Century Fox) **al CINE TEATRO REPOSI**

ALEXANDRA CINEMA - VIA BACCHI 18 TRIONFA il film SCALERA: **SCANDALO IN FAMIGLIA** con **LUCILLE BALL** la più elegante fra le dive e **GEORGE BRENT** l'attore preferito dalle donne

CINE LIRICO **Dolores del Rio** ne **LA VERGINE INDIANA** con *Pedro Armendariz* Distribuzione E. N. I. C. *Il locale è riscaldato.*

Per il '48 imminente Ognuno chiede al cielo qualcosa: La pace, od una splendente invidiata ricchezza gioiosa. Da noi, al FREJUS, avrete Ogni gioia e fortune ed ieri: RISOTTO ALLA POLIDOR gusterete con piacer e allo schermo goder RITA HAYWORTH la preferita in CARMENCITA

POLIDOR In persona e la sua **GRANDE COMPAGNIA** ***al Teatro Frejus*** fino a tutto il 1º gennaio Apertura 17 - Rivista 19 e 21

CINE LAMARMORA v. Carcale 14 ang. S. Dalmazzo ***LA FEBBRE DELL'ORO NERO*** con **MARLENE DIETRICH** Randolph Scott - John Wayne

Al Cinema ALPI a richiesta generale ancora per oggi **L'onorevole Angelina** la creazione-capolavoro di **ANNA MAGNANI** Domani: «IL PASSATORE» con ROSSANO BRAZZI

Una grande creazione di **Walter Pidgeon** ***IN FONDO AL CUORE*** con **CLAUDETTE COLBERT** e **JUNE ALLYSON** Un successo *Metro G. M.* in visione **al CINE CRISTALLO**

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 1, m. 804,8). - 11: La voce di Londra - 12: Radio Naja - 12,35: Musica leggera - 13,10: Dalle un volto a questa voce - 13,40: Valzer celebri - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borse di Torino e di Genova - 17: Quartetto a plettro - 17,30: Parigi vi parla - 18: Canzoni - 18,45: Il mondo in cammino - 19: «Queste cose verranno» per coro e orchestra di John Ireland (registr.) - 19,40: Musiche regionali e popolaresche - 20,45: Cortesia nostro amatoriale - 21,05: Complesso a plettro Rinaldi - 21,25: «Hoop...là!» varietà.

Rete rossa (Torino II, m. 221,1). 13,15: Complesso di strumenti a fiato - 14,30: Musiche brillanti - 17: Rivista musicale - 17,30: Ballabili - 18: Concerto sinfonico (pel violoncellista M. Amfiteatroff ed il flautista S. Gazzelloni) - 20,30: Orchestra Gentili - 21,25: Hoop... là! (varietà).

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Cristianamente come visse spirava il 29 corr. in Torino per improvviso malore la Signorina

Maria Ferraris
Maestra in Alpignano

Con animo affranto ne dànno il doloroso annuncio la sorella Dina col marito Col. Mario Cabiati e figlie Nini, Anna Maria, Sandra, Marisa colle rispettive famiglie, la sorella Caterina Callieri e figlio, gli zii e cugini Delsa, Gigerra e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino giovedì 1º gennaio alle ore 8,30 partendo da via Borgone 50, per la Parrocchia di Pozzo Strada. La cara Salma nella mattinata stessa sarà trasportata al Camposanto di Vignale Monferrato dove avverrà la Benedizione e la tumulazione.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: Santiumi, Caviglia, Cornaglia, Rovere, Tavellini.

Dirigenti, impiegati e Maestranze delle Officine Meccaniche Aeronautiche Cabiati Mario e delle Fonderie Officine S.A.R.M.E.F. partecipano al dolore del loro titolare e amministratore Col. Mario Cabiati per la perdita della cognata signorina MARIA FERRARIS.

Il Comune, le Insegnanti, Allievi ed ex-Allievi delle Scuole Elementari di Alpignano, partecipano con vivo dolore alla perdita della loro cara Maestra signorina MARIA FERRARIS.

On. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 45448

Martedì notte dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia raggiungeva nel ciel il suo caro Roberto l'anima buona di

Hesse Gardiol Fanny

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio rag. Norman con la moglie Ada Fontana ed i figli Roberline e Donatella che tanto adorava, la sorella Blanche, il fratello Emilio e consorte, cognate, nipoti e parenti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 c. m. alle ore 14,30 presso il tempio Evangelico di corso Vittorio Emanuele.

Gesù disse: Io son la luce del mondo, chi crede in me non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita...

Il Colorificio Norman, corso Stati Uniti 9, annuncia il decesso della madre del suo Titolare.

La Ditta Normanoli Lubrificanti annuncia il decesso della madre del suo Titolare.

La Società Eloa annuncia il decesso della madre del suo Amministratore Delegato rag. Hesse Norman.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Villata Fausta n. Bagnera

Ne dànno il doloroso annuncio il marito rag. Carlo, la mamma Marinelli Teresa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Principessa Clotilde 33.

Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 31 dicembre 1947.

On. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 49-180

Dopo breve malattia assistita dai suoi cari, cristianamente spirava

Valenzano Teresa n. Nebiolo

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Ernesto, la mamma Maria, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 16,30 partendo da via Madama Cristina 78. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla cerimonia.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 45-165

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rigassio Antonio

Ne dànno il doloroso annuncio i genitori, il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali domani 1º gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Principe Oddone 66.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 31 dicembre 1947.

On. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 49-180

Dirigenti, impiegati e tutta la maestranza della Società Nebiolo-Stabilimento fabbrica macchine, annunciano con vivo dolore la scomparsa del

CAPO OFFICINA GENERALE
Nissia Giovanni

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 16,30 partendo da via Pier Carlo Boggio 26.

Per desiderio del caro Estinto non fiori ma opere di bene.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 48-963

Ieri cristianamente decedeva dopo una vita esemplarmente dedicata all'amore dei suoi cari

Cuiò Michele
d'anni 56

Ne dànno l'annuncio con l'animo straziato la moglie Ferraris Rosina, il figlio Mario, fratelli, sorella e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 1º gennaio alle ore 10,30 partendo da via Belfiore 10.

Non fiori ma opere di bene.

Pompe Fun. «La Torinese» - Tel. 48-963

Chiudendo una lunga vita d'amore, di fede; confortata dai sacramenti, dalla benedizione del Santo Padre, si è ricongiunta a Dio ed alla sua Clara l'anima angelica della signora (84613)

Rosa Borsarelli ved. Lucchino

La figlia Rina straziata ed i parenti tutti ne dànno, a funerali avvenuti, il triste annuncio. La cara Salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia a Vicoforte.

DIFFIDA

Il nuovo gerente del Caffè Nazionale sito in Torino, via Mongínevro, 4, diffida ogni pagamento dopo il 28 dicembre a carico di Mastromauro Aldo.

BORGIOLI OSCAR

ESTRATTO

di sentenza dichiarativa di morte presunta

Il Tribunale di Torino con sentenza 18 novembre 1947, dichiara la morte presunta in data 1º gennaio 1902, di CHIARVETTO GIOVANNI MATTEO e CHIARVETTO ANGELA MARIA FRANCESCA in Canepa, fratello e sorella fu Giuseppe da None.

Torino, li 18 dicembre 1947.

F.to Avv. GIACOMO GIANOGLIO

DIFFIDA

SALINA ISALINA in Jocollà non riconosce debiti contratti o da contrarsi dal proprio marito Jocollà Vittorio.